

Le nostre squadre sono le prime a «snobbarlo»

# Inutile il torneo anglo-italiano

«Battete la Terna»

## Alla Roma dibattito tra tifosi e giocatori

La Roma è tornata ieri mattina al Velodromo Olimpico per riprendere la preparazione in vista dei giochi di domenica prossima con la Terna. Argomento del giorno naturale: la desolante prestazione in campo di domenica scorsa contro la Terna. Come è noto, al termine della partita in questione, gruppi di tifosi avevano agitato e insultato violentemente i giocatori che lasciavano alla spicciolata il monumentale stadio romano, offendendo così tutti i sentimenti di orgoglio sportivo romano che da tempo risaltano alla vigilia di una partita di calcio.

A mente fredda, comunque, gli aficionados della lupa hanno rievocato le gesta dei padri, che hanno dimostrato di aver saputo affrontare con la stessa serenità e la stessa classe le avversità della partita. E, per di più, hanno sottolineato che i giocatori non avevano fatto nulla di più che di un gruppo di giocatori che si sono lasciati andare a un comportamento di disprezzo per i loro avversari.

Al termine del «dibattito» contenuto sempre in termini urbani, è emersa la ovvia conclusione di non dar troppo peso alla sconfitta di mercoledì. Il torneo anglo-italiano, infatti, adesso come adesso, rappresenta soltanto un impegno sportivo, e non una questione di orgoglio. E, da una parte, quindi, si è preso l'impegno di approfondire nel campionato le residue energie per tentare di risolvere la squadra giallorossa, e dall'altra la promessa di sostenere la compagine in questo momento delicato, rimandando ogni forma di protesta (in questo momento controproducente) a una situazione sbloccata. Allora, quando la nonna non si è alzata, i tifosi hanno fatto il loro dovere, e si sono accollati le responsabilità che si poteva fare il punto a questa partita. E i tifosi hanno fatto il loro dovere, e si sono accollati le responsabilità che si poteva fare il punto a questa partita.

Per quanto concerne la formazione anti-Terna, permangono ancora lievi dubbi sulle utilizzazioni di Pecentini e Franzoni. In vista della partita di domenica prossima, si attende di poterli regolarmente schierare fin dal primo tempo. In attacco è prevista, invece, una novità: in Herzi al posto di Magli. Il numero nove a Spadoni ora, mentre in panchina andrà Orazi. Le due attaccanti che non sono state attaccanti, non sono state attaccanti, non sono state attaccanti.

Ricapitolando, la Roma affronterà i rossoneri di Vicini con questa formazione: Girilli; Bertini; Pecentini; Satorri; Bel; Santarini; Capellini (Orazi); Morini; Spadoni (Cappellini); Cordaca; Franzoni.

Basket: nessuna corruzione

## «Regolare» l'incontro Mobilquattro-Alco

La sezione istruttoria federale della Federazione Italiana Pallacanestro ha reso noto ieri sera la relazione e le relative conclusioni dell'indagine svolta in merito al tentativo di corruzione sportiva avvenuto prima della disputa della partita Mobilquattro-Alco. La partita, disputata a Milano, è stata vinta dalla Mobilquattro-Alco con un punteggio di 2 a 1. La relazione, che è stata pubblicata, indica che il tentativo di corruzione è stato fatto da una persona che si è presentata al Mobilquattro-Alco, offrendo loro una somma di denaro per vincere la partita. La Mobilquattro-Alco ha rifiutato l'offerta, e la partita è stata disputata regolarmente.

Altro turno fallimentare per le squadre italiane che partecipano al torneo anglo-italiano: negli otto incontri giocati mercoledì (4 in Italia e 4 in Inghilterra) le rappresentative inglesi si sono assicurate sette vittorie e un pareggio, realizzando la bellezza di 15 reti e subendone soltanto 4. Un consulto piuttosto amaro per gli italiani, poiché, fatta eccezione per il Torino che è riuscito a pareggiare contro il Fulham quando mancavano 4 minuti alla fine per merito di Salsi, tutte le altre squadre hanno deluso le aspettative.

Infatti la Roma che nel secondo turno (dopo la sconfitta subita all'Olimpico contro il Newcastle United) era riuscita a strappare un pareggio in Inghilterra contro il Fulham, nell'incontro giocato a Roma contro il Tottenham, ha subito una pesante sconfitta (0-2) che ha compromesso le sue chances di qualificazione. La Lazio, che ha pareggiato a Como e contro il Torino, non solo non ha mai potuto contare su un pareggio, ma ha subito una pesante sconfitta (0-2) che ha compromesso le sue chances di qualificazione.

Al termine del «dibattito» contenuto sempre in termini urbani, è emersa la ovvia conclusione di non dar troppo peso alla sconfitta di mercoledì. Il torneo anglo-italiano, infatti, adesso come adesso, rappresenta soltanto un impegno sportivo, e non una questione di orgoglio. E, da una parte, quindi, si è preso l'impegno di approfondire nel campionato le residue energie per tentare di risolvere la squadra giallorossa, e dall'altra la promessa di sostenere la compagine in questo momento delicato, rimandando ogni forma di protesta (in questo momento controproducente) a una situazione sbloccata.

Per quanto concerne la formazione anti-Terna, permangono ancora lievi dubbi sulle utilizzazioni di Pecentini e Franzoni. In vista della partita di domenica prossima, si attende di poterli regolarmente schierare fin dal primo tempo. In attacco è prevista, invece, una novità: in Herzi al posto di Magli. Il numero nove a Spadoni ora, mentre in panchina andrà Orazi. Le due attaccanti che non sono state attaccanti, non sono state attaccanti, non sono state attaccanti.

Ricapitolando, la Roma affronterà i rossoneri di Vicini con questa formazione: Girilli; Bertini; Pecentini; Satorri; Bel; Santarini; Capellini (Orazi); Morini; Spadoni (Cappellini); Cordaca; Franzoni.

Basket: nessuna corruzione

## «Regolare» l'incontro Mobilquattro-Alco

La sezione istruttoria federale della Federazione Italiana Pallacanestro ha reso noto ieri sera la relazione e le relative conclusioni dell'indagine svolta in merito al tentativo di corruzione sportiva avvenuto prima della disputa della partita Mobilquattro-Alco. La partita, disputata a Milano, è stata vinta dalla Mobilquattro-Alco con un punteggio di 2 a 1. La relazione, che è stata pubblicata, indica che il tentativo di corruzione è stato fatto da una persona che si è presentata al Mobilquattro-Alco, offrendo loro una somma di denaro per vincere la partita. La Mobilquattro-Alco ha rifiutato l'offerta, e la partita è stata disputata regolarmente.

Nell'ottava partita (giocata a Manchester) la vittoria è andata ai «giovani rossi» di Bobby Charlton (che è rimasto in tribuna in compagnia di Macari). Gli uomini di Matt Busby dopo mezz'ora con due gol in vantaggio e grazie a ciò sono stati in grado di offrire un buon spettacolo al loro affezionato pubblico. Concludendo si può solo ripetere quanto dicemmo in apertura di torneo e cioè che gli inglesi sono assai più forti di noi non solo sul piano tecnico ed agonistico ma anche in fatto di serietà: nelle otto partite si sono presentati con le loro migliori formazioni e a differenza delle nostre rappresentative hanno preso sul serio questo torneo. Alle squadre italiane invece, tranne la Roma, non hanno dato la loro massima prestazione, e ciò che è peggio, non hanno dato la loro massima prestazione, e ciò che è peggio, non hanno dato la loro massima prestazione.

Infatti la Roma che nel secondo turno (dopo la sconfitta subita all'Olimpico contro il Newcastle United) era riuscita a strappare un pareggio in Inghilterra contro il Fulham, nell'incontro giocato a Roma contro il Tottenham, ha subito una pesante sconfitta (0-2) che ha compromesso le sue chances di qualificazione. La Lazio, che ha pareggiato a Como e contro il Torino, non solo non ha mai potuto contare su un pareggio, ma ha subito una pesante sconfitta (0-2) che ha compromesso le sue chances di qualificazione.

Al termine del «dibattito» contenuto sempre in termini urbani, è emersa la ovvia conclusione di non dar troppo peso alla sconfitta di mercoledì. Il torneo anglo-italiano, infatti, adesso come adesso, rappresenta soltanto un impegno sportivo, e non una questione di orgoglio. E, da una parte, quindi, si è preso l'impegno di approfondire nel campionato le residue energie per tentare di risolvere la squadra giallorossa, e dall'altra la promessa di sostenere la compagine in questo momento delicato, rimandando ogni forma di protesta (in questo momento controproducente) a una situazione sbloccata.

Per quanto concerne la formazione anti-Terna, permangono ancora lievi dubbi sulle utilizzazioni di Pecentini e Franzoni. In vista della partita di domenica prossima, si attende di poterli regolarmente schierare fin dal primo tempo. In attacco è prevista, invece, una novità: in Herzi al posto di Magli. Il numero nove a Spadoni ora, mentre in panchina andrà Orazi. Le due attaccanti che non sono state attaccanti, non sono state attaccanti, non sono state attaccanti.

Ricapitolando, la Roma affronterà i rossoneri di Vicini con questa formazione: Girilli; Bertini; Pecentini; Satorri; Bel; Santarini; Capellini (Orazi); Morini; Spadoni (Cappellini); Cordaca; Franzoni.

Basket: nessuna corruzione

## «Regolare» l'incontro Mobilquattro-Alco

La sezione istruttoria federale della Federazione Italiana Pallacanestro ha reso noto ieri sera la relazione e le relative conclusioni dell'indagine svolta in merito al tentativo di corruzione sportiva avvenuto prima della disputa della partita Mobilquattro-Alco. La partita, disputata a Milano, è stata vinta dalla Mobilquattro-Alco con un punteggio di 2 a 1. La relazione, che è stata pubblicata, indica che il tentativo di corruzione è stato fatto da una persona che si è presentata al Mobilquattro-Alco, offrendo loro una somma di denaro per vincere la partita. La Mobilquattro-Alco ha rifiutato l'offerta, e la partita è stata disputata regolarmente.

Nell'ottava partita (giocata a Manchester) la vittoria è andata ai «giovani rossi» di Bobby Charlton (che è rimasto in tribuna in compagnia di Macari). Gli uomini di Matt Busby dopo mezz'ora con due gol in vantaggio e grazie a ciò sono stati in grado di offrire un buon spettacolo al loro affezionato pubblico. Concludendo si può solo ripetere quanto dicemmo in apertura di torneo e cioè che gli inglesi sono assai più forti di noi non solo sul piano tecnico ed agonistico ma anche in fatto di serietà: nelle otto partite si sono presentati con le loro migliori formazioni e a differenza delle nostre rappresentative hanno preso sul serio questo torneo. Alle squadre italiane invece, tranne la Roma, non hanno dato la loro massima prestazione, e ciò che è peggio, non hanno dato la loro massima prestazione, e ciò che è peggio, non hanno dato la loro massima prestazione.

Infatti la Roma che nel secondo turno (dopo la sconfitta subita all'Olimpico contro il Newcastle United) era riuscita a strappare un pareggio in Inghilterra contro il Fulham, nell'incontro giocato a Roma contro il Tottenham, ha subito una pesante sconfitta (0-2) che ha compromesso le sue chances di qualificazione. La Lazio, che ha pareggiato a Como e contro il Torino, non solo non ha mai potuto contare su un pareggio, ma ha subito una pesante sconfitta (0-2) che ha compromesso le sue chances di qualificazione.

Al termine del «dibattito» contenuto sempre in termini urbani, è emersa la ovvia conclusione di non dar troppo peso alla sconfitta di mercoledì. Il torneo anglo-italiano, infatti, adesso come adesso, rappresenta soltanto un impegno sportivo, e non una questione di orgoglio. E, da una parte, quindi, si è preso l'impegno di approfondire nel campionato le residue energie per tentare di risolvere la squadra giallorossa, e dall'altra la promessa di sostenere la compagine in questo momento delicato, rimandando ogni forma di protesta (in questo momento controproducente) a una situazione sbloccata.

Per quanto concerne la formazione anti-Terna, permangono ancora lievi dubbi sulle utilizzazioni di Pecentini e Franzoni. In vista della partita di domenica prossima, si attende di poterli regolarmente schierare fin dal primo tempo. In attacco è prevista, invece, una novità: in Herzi al posto di Magli. Il numero nove a Spadoni ora, mentre in panchina andrà Orazi. Le due attaccanti che non sono state attaccanti, non sono state attaccanti, non sono state attaccanti.

Ricapitolando, la Roma affronterà i rossoneri di Vicini con questa formazione: Girilli; Bertini; Pecentini; Satorri; Bel; Santarini; Capellini (Orazi); Morini; Spadoni (Cappellini); Cordaca; Franzoni.

Basket: nessuna corruzione

## «Regolare» l'incontro Mobilquattro-Alco

La sezione istruttoria federale della Federazione Italiana Pallacanestro ha reso noto ieri sera la relazione e le relative conclusioni dell'indagine svolta in merito al tentativo di corruzione sportiva avvenuto prima della disputa della partita Mobilquattro-Alco. La partita, disputata a Milano, è stata vinta dalla Mobilquattro-Alco con un punteggio di 2 a 1. La relazione, che è stata pubblicata, indica che il tentativo di corruzione è stato fatto da una persona che si è presentata al Mobilquattro-Alco, offrendo loro una somma di denaro per vincere la partita. La Mobilquattro-Alco ha rifiutato l'offerta, e la partita è stata disputata regolarmente.



PUDDU ha smentito tutte le illazioni che lo volevano pugile in declino con la fulminea vittoria sull'italiano-tunino, campione di Francia, Dominique Azzaro nel campionato d'Europa disputato l'altra notte sul ring di Cagliari. Come è noto all'italiano sono bastati 230" per liquidare lo sfidante alla sua corona (k.o.). Dopo averlo alterato ben quattro volte. Dopo questa ennesima vittoria si può dire che la spinta è «mondiale» del campione sardo sono indiscutibilmente valide. NELLA FOTO: l'ultimo atterramento di Azzaro

Ha lasciato la boxe un campione sincero e leale

# Lopopolo: «Ho rinunciato ad Arcari per onestà»

«Perché avrei dovuto truffare gli spettatori offrendomi per un match che non aveva alternative?» - I difficili inizi e i successi esaltanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. Sembra che Sandro Lopopolo, in diciotto anni di carriera, troncata ora da una decisione prevedibile, abbia avuto un mentore. E che questo mentore sia stato il pugile, che ha fatto da lui il più facile che sono state di fronte al mondo del pugilato, un mondo che si definisce sommarariamente una «sintesi anacronistica di brutalità e di violenza».

«La boxe è una scienza ben precisa, con regole molto chiare. Ne ho fatto oggetto del massimo perfezionamento a me possibile. Vengo considerato un artista, non certo un violento», dice Lopopolo, che non deve aver paura di un «artista» come Ray «Sugar» Robinson, un mito per benefici di una natura quanto mai prodigiosa. Lopopolo non deve aver paura di un «artista» come Ray «Sugar» Robinson, un mito per benefici di una natura quanto mai prodigiosa.

Non è stato una «macchia da pugili», ma costruita le sue vittorie sul jab sinistro, che non aveva la pretesa di far male, ma che per lo stato con provocatoria costanza si traduceva in un interminabile supplizio e in una stessa, seguita per anni a levare il meno prestante rassegnarsi ai cazzotti del più violento.

«La boxe è una scienza ben precisa, con regole molto chiare. Ne ho fatto oggetto del massimo perfezionamento a me possibile. Vengo considerato un artista, non certo un violento», dice Lopopolo, che non deve aver paura di un «artista» come Ray «Sugar» Robinson, un mito per benefici di una natura quanto mai prodigiosa. Lopopolo non deve aver paura di un «artista» come Ray «Sugar» Robinson, un mito per benefici di una natura quanto mai prodigiosa.

Non è stato una «macchia da pugili», ma costruita le sue vittorie sul jab sinistro, che non aveva la pretesa di far male, ma che per lo stato con provocatoria costanza si traduceva in un interminabile supplizio e in una stessa, seguita per anni a levare il meno prestante rassegnarsi ai cazzotti del più violento.

salutare Cassius Clay, Ken Norton e la folla intorno, lo stesso, forse accattivante di un tempo. Lopopolo poteva essere un mito di casa nostra, amato e rispettato più di tutti, perché, ed eleganza a ripetere Duilio Loi. Fu invece un campione inesperto. Aveva appreso a fare il pugile (in termini più tecnici conosceva alla perfezione la «scelta di tempo e la misura») e si era fatto un nome, ma non aveva la pretesa di far male, ma che per lo stato con provocatoria costanza si traduceva in un interminabile supplizio e in una stessa, seguita per anni a levare il meno prestante rassegnarsi ai cazzotti del più violento.

«La boxe è una scienza ben precisa, con regole molto chiare. Ne ho fatto oggetto del massimo perfezionamento a me possibile. Vengo considerato un artista, non certo un violento», dice Lopopolo, che non deve aver paura di un «artista» come Ray «Sugar» Robinson, un mito per benefici di una natura quanto mai prodigiosa. Lopopolo non deve aver paura di un «artista» come Ray «Sugar» Robinson, un mito per benefici di una natura quanto mai prodigiosa.

Non è stato una «macchia da pugili», ma costruita le sue vittorie sul jab sinistro, che non aveva la pretesa di far male, ma che per lo stato con provocatoria costanza si traduceva in un interminabile supplizio e in una stessa, seguita per anni a levare il meno prestante rassegnarsi ai cazzotti del più violento.

«La boxe è una scienza ben precisa, con regole molto chiare. Ne ho fatto oggetto del massimo perfezionamento a me possibile. Vengo considerato un artista, non certo un violento», dice Lopopolo, che non deve aver paura di un «artista» come Ray «Sugar» Robinson, un mito per benefici di una natura quanto mai prodigiosa. Lopopolo non deve aver paura di un «artista» come Ray «Sugar» Robinson, un mito per benefici di una natura quanto mai prodigiosa.

Non è stato una «macchia da pugili», ma costruita le sue vittorie sul jab sinistro, che non aveva la pretesa di far male, ma che per lo stato con provocatoria costanza si traduceva in un interminabile supplizio e in una stessa, seguita per anni a levare il meno prestante rassegnarsi ai cazzotti del più violento.

«buono» solo a casa propria. La paura, un altro mito alla rovescia della boxe. «Ma chi ha paura non può fare il pugile per vent'anni. Del resto, se si ha paura, si può sempre dire che si è un povero di diavolo. E allora ad incontrare Luchini o ad andarsene negli anni più vicini a Parigi per incontrare Cerdan o a Grenoble per Menetrey?».

Ma la «paura» per Lopopolo è stato (ingiustamente) termine ricorrente. Paura di Arcari, ad esempio, di un match logico che non è mai stato fatto. Ma addebitare la responsabilità a Lopopolo, sembra semplicistico. Lopopolo, che è un instancabile, un pugile per eccellenza, avrebbe potuto per numerose riprese tenere lontano Arcari. Colpetti di disturbo senza mai impallidire. Ma Lopopolo, che è un instancabile, un pugile per eccellenza, avrebbe potuto per numerose riprese tenere lontano Arcari.

Lopopolo, milanese di famiglia, si era fatto un nome a frequentare la palestra dell'Alfa Romeo. La sua carriera dilettantistica si chiuse alle olimpiadi di Roma, con una medaglia d'argento. Ma se fosse stato anche lui, Lopopolo, che è un instancabile, un pugile per eccellenza, avrebbe potuto per numerose riprese tenere lontano Arcari.

Lopopolo, milanese di famiglia, si era fatto un nome a frequentare la palestra dell'Alfa Romeo. La sua carriera dilettantistica si chiuse alle olimpiadi di Roma, con una medaglia d'argento. Ma se fosse stato anche lui, Lopopolo, che è un instancabile, un pugile per eccellenza, avrebbe potuto per numerose riprese tenere lontano Arcari.

Lopopolo, milanese di famiglia, si era fatto un nome a frequentare la palestra dell'Alfa Romeo. La sua carriera dilettantistica si chiuse alle olimpiadi di Roma, con una medaglia d'argento. Ma se fosse stato anche lui, Lopopolo, che è un instancabile, un pugile per eccellenza, avrebbe potuto per numerose riprese tenere lontano Arcari.

Lopopolo chiude una generazione di campioni. Avrebbe potuto incontrare maggior fortuna. «Ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe. E ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe.

Lopopolo chiude una generazione di campioni. Avrebbe potuto incontrare maggior fortuna. «Ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe. E ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe.

Lopopolo chiude una generazione di campioni. Avrebbe potuto incontrare maggior fortuna. «Ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe. E ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe.

Lopopolo chiude una generazione di campioni. Avrebbe potuto incontrare maggior fortuna. «Ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe. E ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe.

Lopopolo chiude una generazione di campioni. Avrebbe potuto incontrare maggior fortuna. «Ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe. E ora la boxe la si fa con le grandi organizzazioni alle spalle, come avviene negli Stati Uniti. Non sono mai stato un protetto. Me la sono sempre cavata con i miei pugili e combattimenti con la boxe.

# Emigrazione

Minacciate gravi misure nella Germania federale

## Hanno scoperto la «rotazione» della mano d'opera straniera

I lavoratori emigrati, dopo essere stati spremuti per un certo numero di anni, verrebbero rispediti a casa per sostituirli con la nuova leva. Lo vogliono i grandi industriali e i governi dei «länder» diretti dalla Dc tedesca. Il governo italiano «non si preoccupa» di questa pericolosa situazione

Nel mercato della manodopera in Germania c'è una «rotazione» che si sta scoprendo. Si tratta di un principio secondo il quale i lavoratori stranieri, dopo aver lavorato un certo numero di anni per lo sviluppo dell'economia tedesca, possono, loro malgrado, venir rimandati al paese d'origine. L'applicazione di questo principio, che tra gli immigrati ha suscitato profonda preoccupazione e legittimi motivi di protesta, si sta concretizzando in una serie di provvedimenti che i grandi imprenditori tedeschi e i governi dei «länder» diretti dalla Dc tedesca, stanno mettendo in atto.

Secondo alcuni settori della stampa tedesca, gli esperti di vari ministeri e dei «länder» interessati starebbero cercando di creare una sorta di quadratura del cerchio, non avendo, da un lato, il coraggio di colpire più adeguatamente la legge attuale, e dall'altro, non avendo la forza e la volontà di affrontare con la necessaria determinazione i problemi dell'immigrazione.

La legge attuale, che regola l'ingresso di lavoratori stranieri in Germania, è stata approvata nel 1961. Da allora, la legge è stata modificata diverse volte, ma non è mai stata rivista integralmente. Il risultato è che la legge è ormai obsoleta e non riesce a tenere conto delle nuove esigenze del mercato del lavoro.

Con il ricorso a questi metodi, i tedeschi si sono posti l'obiettivo di ridurre il numero di lavoratori stranieri in Germania. Ma, al tempo stesso, si è creato un problema di sostituzione della manodopera. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.

La Fgci di Zurigo lancia una petizione perché sia abbassato il limite di età per l'obbligo di leva. Migliaia di giovani soggetti al servizio di leva si trovano oggi nell'emigrazione in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

La Fgci di Zurigo lancia una petizione perché sia abbassato il limite di età per l'obbligo di leva. Migliaia di giovani soggetti al servizio di leva si trovano oggi nell'emigrazione in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

La Fgci di Zurigo lancia una petizione perché sia abbassato il limite di età per l'obbligo di leva. Migliaia di giovani soggetti al servizio di leva si trovano oggi nell'emigrazione in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

La Fgci di Zurigo lancia una petizione perché sia abbassato il limite di età per l'obbligo di leva. Migliaia di giovani soggetti al servizio di leva si trovano oggi nell'emigrazione in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

immissione di forze fresche e più buone. Il mercato del lavoro in Germania è in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

immissione di forze fresche e più buone. Il mercato del lavoro in Germania è in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

immissione di forze fresche e più buone. Il mercato del lavoro in Germania è in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

immissione di forze fresche e più buone. Il mercato del lavoro in Germania è in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

immissione di forze fresche e più buone. Il mercato del lavoro in Germania è in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

immissione di forze fresche e più buone. Il mercato del lavoro in Germania è in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

immissione di forze fresche e più buone. Il mercato del lavoro in Germania è in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

immissione di forze fresche e più buone. Il mercato del lavoro in Germania è in una situazione estremamente seria. Innanzitutto non hanno nessuna garanzia del posto di lavoro all'estero. Quando si sono ritrovati in patria per prestare il servizio militare, in quanto non esiste nessun accordo bilaterale tra l'Italia e gli altri paesi di immigrazione, e tutto è lasciato alla decisione del padrone. Inoltre il giovane, espulso dal paese, si trova a dover affrontare il problema di essere riammesso in patria.

principalmente ci sembra che ci si stia muovendo in una direzione che è contraria a quella che ci si era prefissa. E, per di più, si sta creando una situazione che è estremamente pericolosa per i lavoratori emigrati. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.

principalmente ci sembra che ci si stia muovendo in una direzione che è contraria a quella che ci si era prefissa. E, per di più, si sta creando una situazione che è estremamente pericolosa per i lavoratori emigrati. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.

principalmente ci sembra che ci si stia muovendo in una direzione che è contraria a quella che ci si era prefissa. E, per di più, si sta creando una situazione che è estremamente pericolosa per i lavoratori emigrati. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.

principalmente ci sembra che ci si stia muovendo in una direzione che è contraria a quella che ci si era prefissa. E, per di più, si sta creando una situazione che è estremamente pericolosa per i lavoratori emigrati. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.

principalmente ci sembra che ci si stia muovendo in una direzione che è contraria a quella che ci si era prefissa. E, per di più, si sta creando una situazione che è estremamente pericolosa per i lavoratori emigrati. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.

principalmente ci sembra che ci si stia muovendo in una direzione che è contraria a quella che ci si era prefissa. E, per di più, si sta creando una situazione che è estremamente pericolosa per i lavoratori emigrati. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.

principalmente ci sembra che ci si stia muovendo in una direzione che è contraria a quella che ci si era prefissa. E, per di più, si sta creando una situazione che è estremamente pericolosa per i lavoratori emigrati. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.

principalmente ci sembra che ci si stia muovendo in una direzione che è contraria a quella che ci si era prefissa. E, per di più, si sta creando una situazione che è estremamente pericolosa per i lavoratori emigrati. E, per risolvere questo problema, i tedeschi sono costretti a ricorrere a nuove misure di emigrazione.